Comunità Montana " Vallo d Diano" Località Vascella - 84034 Padula (Sa)

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2025-2027

ALLEGATO A – MAPPATURA DEI PROCESSI

ALLEGATO B - MISURE SPECIFICHE DA ADOTTARE PER RIDURRE ULTERIORMENTE IL RISCHIO, PER CIASCUN PROCESSO STANDARD"

La mappatura dei procedimenti amministrativi

La mappatura dei procedimenti amministrativi è una nozione che va tenuta nettamente distinta da quella di "processo".

Perciò, tenendo conto di questo presupposto, nel presente documento sposteremo il "focus" dell'analisi del rischio corruttivo dai procedimenti (ossia, dalla semplice successione degli atti e fatti "astratti", che portano al provvedimento finale e che, per definizione, non possono essere corruttivi, perché previsti dalla norma e dai regolamenti), appunto, ai processi.

Con il termine "processo" si farà riferimento, dunque, ai singoli comportamenti ed alle funzioni che ciascun protagonista dell'attività amministrativa mette in campo e che, qualora siano ispirati da malafede o, peggio, da dolo, costituiscono la premessa o il fine della corruzione.

Questa differenza, abbastanza teorica, acquista maggiore consistenza se si analizza la tabella del paragrafo che segue, in cui si mettono in relazione:

- ***gli uffici/servizi/settori in cui è suddiviso l'Ente;***
- ***i procedimenti che fanno capo a detti uffici/servizi/settori;***
- ***i processi che ineriscono a detti procedimenti e che sono tabellati nell'ALLEGATO B – "Schede aree di rischio e misure specifiche" al P.T.P.C.T. 2025/2027.***

L'ANAC, già con determinazione n. 12/2015, aveva previsto che il P.T.P.C.T. desse atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi, prevedendo che "*in condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata, la mappatura dei processi può*

essere realizzata al massimo entro il 2017".

Le schede di cui all'Allegato B prima citato sono state generate da un "*foglio di calcolo*", con relative tabelle pivot riassuntive automatiche, che permettono una valutazione più dinamica del rischio.

Fortemente innovativo è il punto 4 della tabella di ciascuna area di rischio, in cui per ogni processo sono state individuate le "***Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio***". Si tratta di un difficile lavoro di studio e di programmazione, che permette di passare dal piano dell'elaborazione matematica a quella pratica e programmatica, più propriamente amministrativa.

In questo Ente dunque, stante l'esiguità delle figure apicali, in grado di predisporre tabelle di rilevazione estremamente complesse, si è scelto di concentrarsi sull'elenco dei processi "standard", individuati già negli anni scorsi e sugli stessi ricalcolare l'incidenza dei vari fattori.

Alla luce della tabella riassuntiva di "**valutazione complessiva del rischio**" corruttivo, per ogni processo standard, il R.P.C.T. ha individuato una serie di misure programmatiche di forte impatto, consegnandole ai responsabili di settore ed al presidente, per la loro applicazione e prevedendo che, al termine di ogni anno, si dovrà verificare se dette misure siano state applicate e se invece ne servano delle altre.

La mappatura completa dei processi standard dell'Ente è quella riportata nelle tabelle dell'**ALLEGATO B**. Si tratta, come già detto, di un'analisi "evolutiva" di quella degli scorsi anni, ma non si esclude in un'ottica di "*work in progress*", che possano rendersi necessarie analisi più raffinate anche nel corso dell'anno corrente.

Prima di analizzare l'**ALLEGATO B**, va precisato che, per le finalità di prevenzione e contrasto alla corruzione, i processi di governo sono scarsamente significativi, in quanto generalmente tesi ad esprimere l'indirizzo politico dell'amministrazione in carica.

Al contrario, assumono particolare rilievo i processi operativi, che concretizzano e danno attuazione agli indirizzi politici, attraverso comportamenti, procedimenti, atti e provvedimenti rilevanti all'esterno, spesso, a contenuto economico-patrimoniale e, talvolta, a contenuto discrezionale.

È bene rammentare a tal ultimo riguardo, che la Legge n.190/2012 risulta interamente orientata a prevenire i fenomeni corruttivi che riguardano l'apparato tecnico burocratico degli enti, ***senza particolari riferimenti agli organi politici***.

Mappa dei processi di cui all'ALLEGATO B, suddivisi per uffici/servizi/settori in cui si articola l'Ente.

A beneficio di chi leggerà il P.T.P.C.T. 2025/2027 e questo documento di analisi, ma non ha una puntuale conoscenza della "macchina burocratica" dell'Ente, abbiamo suddiviso e raggruppato i vari processi dell'allegato B secondo la loro appartenenza, riconducendo cioè il processo agli uffici/servizi/settori che ne sono protagonisti o che ne sono attori.

La rilevazione dei processi, inoltre, come già visto più sopra, è cosa diversa dai singoli procedimenti, sebbene i singoli procedimenti facciano parte dei processi. Avendo qui rilevato n. 33 processi standard, vi è la necessità di ricondurre i singoli procedimenti, da una parte, all'ufficio/servizio/settore di appartenenza e, dall'altra, al processo ed alla relativa scheda di rilevazione del rischio di cui all'allegato B.

La tabella che segue costituisce, dunque, una mappa con cui, preso il singolo procedimento, lo si assegna all'ufficio/servizio/settore di competenza e, al contempo, si dà l'indicazione della scheda

o delle schede di processo, con cui è stato valutato il rischio corruttivo e sono individuate le relative misure per contrastarlo.

In questo modo, l'analisi del rischio e, soprattutto, le misure specifiche da adottare nel triennio per ridurlo ulteriormente, avranno dei destinatari ben individuati o individuabili. La mappa che segue, va letta avendo chiaro l'assetto degli uffici, riportati al paragrafo 2.5 del P.T.P.C.T.

A. Atti e provvedimenti da adottare da parte degli organi politici dell'Ente, che non hanno rilevanza per il P.T.P.C.T., in quanto generalmente tesi ad esprimere l'indirizzo politico dell'amministrazione in carica e non la gestione dell'attività amministrativa.

STESURA E APPROVAZIONE DELLE "LINEE PROGRAMMATICHE"
STESURA ED APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
STESURA ED APPROVAZIONE DELL'ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PEG – PdO – Piano della Performance
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA
CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO
CONTROLLO DI GESTIONE
CONTROLLO DI REVISIONE CONTABILE
MONITORAGGIO DELLA "QUALITÀ" DEI SERVIZI EROGATI

B. Prodotti (*procedimenti, atti e provvedimenti*) dell'attività degli uffici/servizi/settori, con riferimento ai processi standard ed alle relative tabelle di cui all'ALLEGATO B

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi e relativa tabella dell'All. B
SERVIZICULTURALI	Organizzazione eventi	25
	Patrocini	26
	Associazioni e Fondazioni	11-30
PROMOZIONE DEL TERRITORIO	Promozione del territorio	11
MOBILITÀ E VIABILITÀ	Manutenzione strade	5
	Rimozione della neve/ghiaccio	5
	Pulizia delle strade	5
TERRITORIO E AMBIENTE	Manutenzione delle aree verdi	5
	Pulizia strade e aree pubbliche	5
	Gestione del reticolo idrico	5
	Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	5
	Interventi di forestazione e bonifica montana	5
LAVORI PUBBLICI	Realizzazione di opere pubbliche	4-5-15
	Manutenzione di opere pubbliche	4-5-15
AUTORIZZAZIONI	Nei riguardi del vincolo idrogeologico	6-7-8
	Per utilizzazioni boschive	9-10
	Gestione dei verbali delle sanzioni	12
	Tesserino raccolta funghi	22
DANNI DA AVVERSITÀ	Agricoltura	11
SERVIZI ASSOCIATI E PARTECIPAZIONI	Gestione servizi associati	4-5
	Gestione partecipate	30-32
SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI	Gestione delle entrate	13
	Gestione delle uscite	14-17
	Monitoraggio dei flussi di cassa	13-14
	Monitoraggio dei flussi economici	13-14
	Adempimenti fiscali	14
	Stipendi/salari del personale	14
SISTEMI INFORMATICI	Gestione hardware e software	4-5
	Disaster recovery e backup	4-5
	Gestione del sito web istituzionale	4-5
AMMINISTRAZIONE GENERALE	Deliberazioni consiliari	28
	Riunioni consiliari	28
	Deliberazioni di giunta	28
	Riunioni della giunta	28
	Determinazioni	29
	Ordinanze e decreti	29
	Pubblicazioni all'albo pretorio online	28-29
	Gestione di sito web: amministrazione trasparente	4-5
	Deliberazioni della Conferenza dei Sindaci	28
	Riunioni della Conferenza dei Sindaci	28
	Controllo autocertificazioni	21

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi e relativa tabella dell'All. B
GESTIONE DOCUMENTALE	Protocollo	23
	Archivi (corrente, di deposito e storico)	24
RISORSE UMANE	Selezione e assunzione	1
	Gestione giuridica ed economica dei dipendenti	2
	Formazione	4-5
	Valutazione	18
	Relazioni sindacali (informazione, concertazione)	18
	Contrattazione decentrata integrativa	18
GARE E APPALTI	Gare d'appalto ad evidenza pubblica	4
	Acquisizioni in "economia"	5
	Affidamenti in house	32
	Contratti	4-5
GESTIONE DEI BENI	Concessioni	19
	Riscossione canoni	20
	Gare ad evidenza pubblica di vendita	27
	Magazzino	33
SERVIZI LEGALI	Supporto giuridico e pareri	3-15
	Gestione del contenzioso	3-15
	Accordi, transazioni e arbitrati	16
	Contenzioso forestale	12
RELAZIONI CON IL PUBBLICO	Reclami e segnalazioni	31
	Comunicazione esterna	31
	Accesso agli atti e trasparenza	31
	Customer satisfaction	31

La rilevazione dei processi e la mappatura del rischio corruttivo

Dopo avere analizzato l'attuale assetto organizzativo della Comunità Montana [cfr. paragrafo 2.5 e relativa tabella del P.T.P.C.T.], verificato e tabellato i prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti), suddivisi per ufficio/servizio/settore di competenza, vedremo, ora, come sono stati rilevati i processi standard e come è stato, di conseguenza, mappato il rischio di corruzione per ciascun processo.

Nota metodologica del R.P.C.T. sulla creazione dell'allegato b e sulla sua consultabilità

*Al P.T.P.C.T. è stato allegato un file statico PDF, denominato **ALLEGATO B**. In realtà, questo file viene generato da un foglio di calcolo molto sofisticato, composto da 33 fogli ed alcune tabelle "pivot", che si autocompilano in base ai dati assegnati a ciascuno dei fogli.*

È ovvio che il R.P.C.T. ha inserito i valori che, dal suo punto di vista, risultano attuali al momento della rilevazione. Detti valori concorrono poi, con i calcoli che vedremo, a determinare un "rischio astratto" di corruzione per ciascun processo.

*La sezione 4 di ogni tabella, infine, in relazione al rischio astratto ed alla conoscenza dei prodotti (vedi tabella del paragrafo precedente) che rientrano in quel processo standard, riporta quelle che abbiamo denominato come: **misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio**.*

Chi volesse fare una verifica della rilevazione o modificarne i parametri, per fare una proposta maggiormente articolata, può richiedere al R.P.C.T., tramite e-mail, l'invio del file originario del foglio di calcolo, nella versione utilizzata per la creazione del PDF finale.

Altri R.P.C.T. potrebbero aver fatto un lavoro più complesso, invece di raggruppare i processi alla base di ogni prodotto, si sarebbero potute creare tante tabelle di processo, quante ne richiede ogni prodotto; si sarebbero raggiunti numeri enormi, anche di oltre 500 tabelle, e questa sarebbe stata una scelta rispettabilissima, specie per quegli uffici che hanno una dotazione organica adeguata per arrivare a tale risultato. Nel Caso di questo Ente, si è scelto, invece, di mantenere dei processi standard e di ricondurre tutti i prodotti a questi processi.

In questo modo si ha, però, un vantaggio metodologico, rispetto alle misure per ridurre il rischio. Se infatti, come è stato fatto, si comincia ad individuare le misure effettive e concrete, per ciascun processo e non quelle generiche, che comunque vengono elencate nel prosieguo di questo documento, si ottiene una maggiore incisività preventiva del P.T.P.C.T.

Detto più semplicemente, a favore dei cittadini che leggeranno il piano e potranno interagire con l'Ente, sono state individuate delle misure concrete per i n. 33 processi standard, che non sarebbero potute dare, se fossero stati creati centinaia di processi specifici e *non standardizzati*.

L'identificazione del rischio e analisi della probabilità e dell'impatto

Individuati in questo modo i n. 33 processi standard e messi in relazione con gli uffici/servizi/settori e con i relativi prodotti, è stata creata, per ciascuno di essi, una tabella di rilevazione.

L'indice dei 33 processi standard è riportato nella **TABELLA 1**, allegata al presente documento e denominata "***Indice schede per la valutazione del rischio***". Attraverso di essa, si perviene alle singole tabelle che hanno lo stesso numero indicativo dato al processo, nell'indice.

Ciascuna di queste schede si compone di tre parti di calcolo:

- prima parte: **valutazione della probabilità** del rischio corruzione;
- seconda parte: **valutazione dell'impatto** del rischio corruzione;
- terza parte: **valutazione complessiva** del rischio corruzione.

Per ciascuna scheda e, cioè, per ciascun processo su cui è stato eseguito il calcolo del rischio corruttivo, con parametri oggettivi, sono state date indicazioni pratiche e metodologiche per ridurre l'impatto del rischio. Dette misure sono riportate, per ciascuna scheda-processo, nell'apposita sezione 4, denominata **Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio.**

Come si è detto, l'identificazione dei rischi è stata svolta dal R.P.C.T., sentiti i Responsabili di Settore, dopo uno studio predisposto d'intesa con il Presidente del Nucleo di valutazione/OIV.

In prima battuta, vengono ***stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità – prima parte) e pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto – seconda parte)***.

Al termine, viene calcolato il livello di rischio, **moltiplicando "*probabilità*" per "*impatto*" (terza parte)**.

Con questa metodologia, specie in riferimento alla quarta parte, si ritiene di aver fornito una risposta anche alla segnalazione ANAC, secondo cui gran parte delle amministrazioni ha applicato in modo "*troppo meccanico*" la metodologia presentata nel PNA.

Si ritiene non superfluo precisare ulteriormente che questo Ente non ha mai conosciuto l'esistenza di episodi corruttivi e, pertanto, in un'analisi preventiva è stata ritenuta confacente l'applicazione di detti parametri e metodi, per il semplice fatto, che gli stessi sono stati predisposti dai maggiori esperti di anticorruzione, quali i funzionari dell'ANAC, che ben conoscono le dinamiche corruttive e le astrazioni per misurarne il rischio.

Stima della probabilità che il rischio si concretizzi **(parte prima delle tabelle di ogni singolo processo)**

In coerenza con l'Allegato 1 al PNA 2022 ., questo Ente ha scelto di accompagnare la misurazione del rischio originata da scelte di tipo qualitativo, anche con dati di tipo quantitativo, i cui indicatori sono stati chiaramente ed autonomamente individuati, in termini di criteri e valori (o pesi, o punteggi), per stimare la "*probabilità*" che la corruzione si concretizzi. Tali criteri sono i seguenti:

1. **discrezionalità**: tanto più è elevata, quanto maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);
2. **rilevanza esterna**: nessuna: valore 2; se il risultato si rivolge a terzi: valore 5;
3. **complessità del processo**: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (valori da 1 a 5);
4. **valore economico**: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valori da 1 a 5);
5. **frazionabilità del processo**: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);
6. **controlli**: la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente; per controllo si intende qualunque strumento utilizzato, utile a ridurre la probabilità di rischio(valori da 1 a 5).

La media finale rappresenta la "***stima della probabilità***".

Stima del valore dell'impatto **(parte seconda delle tabelle di ogni singolo processo)**

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e d'immagine. Analogamente alle probabilità, anche per l'impatto vengono proposti criteri e valori (punteggi o pesi), da utilizzare per stimare "*l'impatto*" e, quindi, le conseguenze di potenziali episodi di malaffare. Quelli utilizzati da questo Ente sono:

- **impatto organizzativo**: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5);
- **impatto economico**: se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni all'Ente a carico di dipendenti, punti 5;in caso contrario, punti 1;
- **impatto reputazionale**: se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare, che hanno interessato l'Ente, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali;altrimenti punti 0;
- **impatto sull'immagine**: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio, tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna delle quattro voci di cui sopra, la media finale misura la "***stima dell'impatto***".

Il valore complessivo e la ponderazione del rischio corruttivo

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro il valore della probabilità ed il valore dell'impatto, per ottenere così il valore complessivo, che esprime ***il livello di rischio corruttivo rilevato per detto procedimento standard***.

L'individuazione, per ciascun processo, delle misure specifiche di riduzione del rischio corruttivo

Ottenute queste "***misurazioni oggettive e meccaniche***" del rischio corruttivo, che sottende ad

ogni processo, la parte più importante del piano è quella dell'individuazione delle misure specifiche che su ogni scheda/processo, nella quarta parte, sono state individuate per ridurre il rischio.

Queste misure sono ulteriori, rispetto a quelle trasversali individuate nel paragrafo 10 – Parte II del P.T.P.C.T., che hanno una rilevanza generale e non tengono presente la specificità di ogni processo.

Riepilogo della rilevazione e delle misure specifiche delle schede/processo di cui all'ALLEGATO B.

Essenzialmente, il lavoro di mappatura svolto è stato quello di individuare i 33 processi standard in cui rientra l'attività degli uffici/servizi/settori dell'Ente, secondo l'assetto descritto nel P.T.P.C.T. I seguenti documenti sono contenuti nell'**ALLEGATO B** [*cfr. nota metodologica prima riportata*]. L'indice dei processi è contenuto nell'**Allegato 1 - "Indice schede per la valutazione del rischio"**, incluso nello stesso **ALLEGATO B**. A cui seguono poi le **33 tabelle di rilevazione dei processi**, suddivise a loro volta in quattro parti/Sezioni. In allegato al presente documento si riportano le seguenti tabelle, prodotte dalle predette Schede, tramite il foglio di calcolo:

TABELLA 1 -"Tabella riepilogativa della valutazione della probabilità, dell'impatto e del rischio corruzione, per ciascun processo standard"

TABELLA 2 - "Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio, per ciascun processo standard"

Comunità Montana " Vallo d Diano" Località Vascella - 84034 Padula (Sa)

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2025-2027

Schede per la valutazione del rischio

Avvertenza metodologica

Le presenti schede sono state predisposte in funzione del documento principale al quale si riferiscono, ossia il PTPCT 2025/2027

In tale documento **sono indicate le premesse** che hanno portato alla redazione di queste schede, che sono di due ordini: gli aspetti locali e particolari di questo ente e le indicazioni standardizzate dell'ANAC.

Sull'assegnazione dei punteggi sul rischio, essendo questo un ente in cui non si è verificato, al momento, alcun episodio corruttivo, si è scelto di mantenere I valori standard.

Anche i **risultati finali della valutazione del rischio** sono stati poi riportati nel documento principale ed appositamente riassunti in tabelle di facile lettura.
A chi dovesse riscontrare omissioni, imprecisioni e/o errori è richiesto di segnalarlo all'indirizzo PEC istituzionale posta@pec.montvaldiano.it , indirizzando apposita nota al Resp. RPCT

Tabella 1 – Riepilogativa della valutazione della probabilità, dell'impatto e del rischio corruzione, per ciascun processo standard

*Ogni scheda si compone di tre parti: la prima di **valutazione delle probabilità** , la seconda, di **valutazione dell'impatto** e la terza, di **valutazione complessiva del rischio** .*

Processi sottoposti a valutazione del rischio	Probabilità (P)	Impatto (I)	Rischio (PxI)	Liv.
01 - Concorso per l'assunzione di personale	3,17	2,50	7,92	A
02 - Selezione per la progressione in carriera del personale	2,00	2,00	4,00	M
03 - Gara/selezione per l'affidamento di incarico professionale	3,50	1,75	6,13	A
04 - Affidamento mediante procedura aperta/ristretta di lavori, servizi e/o forniture	4,00	1,75	7,00	A
05 - Affidamento diretto di lavori, servizi e/o forniture (procedura in economia/negoziata)	4,17	1,75	7,29	A
06 - Autorizzazione nei riguardi del vincolo idrogeologico	3,00	2,00	6,00	MA
autorizzazione paesaggistica	3,33	2,00	6,67	A
08 - Dichiarazione/comunicazione nei riguardi del vincolo idrogeologico	2,33	1,50	3,50	M
09 - Autorizzazione per utilizzazioni boschive	3,00	2,00	6,00	MA
10 - Comunicazione per utilizzazioni boschive	2,17	1,50	3,25	M
vantaggi economici di qualunque genere	3,17	2,00	6,33	A
12 - Gestione delle sanzioni per violazioni in materia forestale	2,17	1,50	3,25	M
13 - Gestione delle entrate di bilancio	2,17	1,25	2,71	M
14 - Gestione delle spese di bilancio	3,33	1,25	4,17	MA
15 - Gara/selezione per l'affidamento di incarico di consulenza/collaborazione	3,50	1,75	6,13	A
16 - Definizione e approvazione transazioni, accordi bonari e arbitrati	3,67	1,75	6,42	A
17 - Liquidazioni per prestazione di servizi, lavori e/o forniture	4,00	1,50	6,00	MA
risultato)	1,67	2,25	3,75	M
19 - Concessioni per l'uso di immobili di proprietà pubblica	4,17	1,50	6,25	A
20 - Riscossione canoni di locazione e/o di concessione	2,83	1,50	4,25	MA
21 - Attività di controllo su autocertificazioni/dichiarazioni	2,50	1,50	3,75	M
22 - Attività di rilascio del tesserino abilitativo alla raccolta dei funghi epigei	2,00	1,25	2,50	MB
23 - Gestione del protocollo	1,17	0,75	0,88	B
24 - Gestione dell'archivio	1,17	0,75	0,88	B
25 - Organizzazione eventi	3,17	1,50	4,75	MA
26 - Rilascio di patrocini	2,67	1,75	4,67	MA
27 - Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	2,83	1,50	4,25	MA
28 - Funzionamento degli organi collegiali	1,33	1,50	2,00	B
29 - Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	1,33	1,25	1,67	B
30 - Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni	3,50	1,50	5,25	MA
31 - Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	1,83	1,25	2,29	MB
32 - Affidamenti in house	3,17	1,50	4,75	MA
33 - Gestione del magazzino	3,17	1,25	3,96	M

Tabella 2
Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio

Processi sottoposti a valutazione del rischio	Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio
01 - Concorso per l'assunzione di personale	I due fattori maggiori di rischio corruttivo sono legati alla rilevanza esterna del processo ed al suo impatto economico. Si ritiene, pertanto, necessaria l'adozione di ogni misura possibile, affinché le commissioni di concorso si adoperino nella massima trasparenza, disponendo la pubblicazione, più ampia e tempestiva possibile, dei verbali di concorso dai quali, specie per i soggetti utilmente posti in graduatoria, risultino chiaramente i criteri di valutazione adottati.
02 - Selezione per la progressione in carriera del personale	Rispetto al processo n. 1, in questo caso il rischio è minore, per il maggiore rilievo interno ed il minore impatto esterno. In ogni caso, risulta anche qui necessaria l'adozione di ogni misura possibile, affinché le commissioni di concorso/selezione si adoperino nella massima trasparenza, disponendo la pubblicazione, più ampia e tempestiva possibile, dei verbali di concorso/selezione dai quali, specie per i soggetti utilmente posti in graduatoria, risultino chiaramente i criteri di valutazione.
03 - Gara/selezione per l'affidamento di incarico professionale	Questo processo può nascondere più o meno rilevanti pericolosità corruttive, in relazione alle valutazioni di merito che determinano, dapprima, l'esigenza di ricorrere a figure esterne all'ente e, quindi, l'ammontare del corrispettivo denominato. Si ritiene, pertanto, necessario disporre che al RPCT vengano comunicati, per opportuna conoscenza, tutti i provvedimenti di impegno di spesa, relativi ad incarichi professionali, specie in presenza di corrispettivi particolarmente rilevanti (> 5.000 Euro).
04 - Affidamento mediante procedura aperta/ristretta di lavori, servizi e/o forniture	Pur in presenza di norme che mirano alla riduzione del rischio corruttivo, risulta necessaria una profilazione, anche a campione ed a consuntivo, dei vari passaggi di gara, in contraddittorio con i responsabili delle varie fasi del procedimento, richiamando preventivamente tutti i soggetti all'applicazione ferrea delle norme esistenti a tutela della concorrenza e dell'economicità delle procedure, prima ancora che della corruzione, la quale, spesso si concretizza proprio in provvedimenti antieconomici per l'Ente.
05 - Affidamento diretto di lavori, servizi e/o forniture (procedura in economia/negoziata)	Pur in presenza di norme che mirano alla riduzione del rischio corruttivo, risulta necessaria una profilazione, anche a campione ed a consuntivo, dei vari passaggi dell'affidamento, in contraddittorio con i responsabili delle varie fasi del procedimento, richiamando preventivamente tutti i soggetti all'applicazione ferrea delle norme esistenti a tutela della concorrenza e dell'economicità delle procedure, prima ancora che della corruzione, la quale, spesso si concretizza proprio in provvedimenti antieconomici per l'Ente.
06 - Autorizzazione nei riguardi del vincolo idrogeologico	L'accesso agli uffici dei tecnici professionisti esterni e dei proprietari di immobili vincolati che possono essere oggetto di interventi dovrà essere disciplinato in modo chiaro e basato su principi previamente definiti.
07 - Autorizzazione nei riguardi del vincolo idrogeologico in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	In questo caso, oltre ai documenti rituali ed a quanto previsto nella scheda n. 6, qui integralmente richiamato, si rende necessario un approfondimento preliminare del responsabile di settore, circa i requisiti soggettivi del destinatario o di chi ne trae vantaggio, al fine di evitare che il provvedimento autorizzatorio si risolva in un atto, seppure corretto formalmente, ma censurabile.
08 - Dichiarazione/comunicazione nei riguardi del vincolo idrogeologico	L'accesso agli uffici dei tecnici professionisti esterni e dei proprietari di immobili vincolati che possono essere oggetto di interventi dovrà essere disciplinato in modo chiaro e basato su principi previamente definiti.
09 - Autorizzazione per utilizzazioni boschive	L'accesso agli uffici dei tecnici professionisti esterni e dei proprietari di immobili vincolati che possono essere oggetto di interventi dovrà essere disciplinato in modo chiaro e basato su principi previamente definiti.
10 - Comunicazione per utilizzazioni boschive	L'accesso agli uffici dei tecnici professionisti esterni e dei proprietari di immobili vincolati che possono essere oggetto di interventi dovrà essere disciplinato in modo chiaro e basato su principi previamente definiti.
11 - Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e/o attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	Il rischio corruttivo insito in questo processo e nelle sue varie fasi può essere abbattuto solo se si adottano criteri oggettivi di corresponsione dei benefici e con procedimenti che siano il più possibile rigidi, dove cioè non ci siano margini di discrezionalità. I processi dovranno essere avviati sulla base del relativo regolamento e/o di un avviso pubblico, si dovrà predisporre una modulistica, che non permetta ad alcuno di avvalersi di "scorciatoie" procedimentali e, con le dovute cautele relative alla riservatezza dei dati personali, dovrà essere data la più ampia pubblicità possibile ai provvedimenti di attribuzione/liquidazione del beneficio.
12 - Gestione delle sanzioni per violazioni in materia forestale	La principale direttiva per la riduzione del rischio è inerente al processo di riscossione delle sanzioni comminate dagli agenti verbalizzanti, che deve essere progressivamente sempre più informatizzato, in modo da rendere automatico ogni passaggio, specie per le sanzioni archiviate in sede di opposizione e per quelle per le quali si decide di non procedere con la "messa a ruolo/riscossione coattiva".
13 - Gestione delle entrate di bilancio	Le fattispecie in cui si concretizzano questi processi sono le più varie, ma esse diventano rilevanti, ai fini dell'anticorruzione solo quando "si decidono" dilazioni, sconti, azzeramenti, rimodulazioni del debito. ecc. In questi casi, si dovrebbe produrre anche uno scostamento tra la previsione di entrata registrata a bilancio e l'accertamento della stessa. Sarebbe bene dunque che, specie quando si determinano tali scostamenti, questi venissero segnalati dai servizi finanziari al RPCT.
14 - Gestione delle spese di bilancio	Il meccanismo della spesa ha acquistato in questi ultimi anni automatismi tali che, se viene seguito tutto il procedimento (bilancio preventivo, PEG, scelta del contraente, impegno di spesa, registrazione dell'impegno, liquidazione, emissione del mandato) e qualora la spesa stessa sia legittima (il caso contrario configurerebbe fattispecie diverse da quelle qui considerate), è molto complicato ipotizzare fattispecie corruttive. In questo contesto, possono assumere rilevanza e potrebbero essere segnalate al RPCT solo le variazioni di spesa particolarmente significative, rispetto alle previsioni.
15 - Gara/selezione per l'affidamento di incarico di consulenza/collaborazione	Questo processo può nascondere più o meno rilevanti pericolosità corruttive, in relazione alle valutazioni di merito che determinano, dapprima, l'esigenza di ricorrere a figure esterne all'ente e, quindi, l'ammontare del corrispettivo denominato. Si ritiene, pertanto, necessario disporre che al RPCT vengano comunicati, per opportuna conoscenza, tutti i provvedimenti di impegno di spesa, relativi ad incarichi di consulenza/collaborazione, specie in presenza di corrispettivi particolarmente rilevanti (> 5.000 Euro).
16 - Definizione e approvazione transazioni, accordi bonari e arbitrati	Il rischio corruttivo insito in questo processo e nelle sue varie fasi può essere abbattuto solo se si adottano criteri oggettivi per la definizione e approvazione transazioni, accordi bonari e arbitrati e con procedimenti che siano il più possibile rigidi, dove cioè siano ridotti al minimo i margini di discrezionalità. I processi dovranno essere avviati sulla base del relativo regolamento, se esistente, e/o di atto d'indirizzo appositamente formato e, con le dovute cautele relative alla riservatezza dei dati personali, dovrà essere data la più ampia pubblicità possibile ai provvedimenti transattivi.
17 - Liquidazioni per prestazione di servizi, lavori e/o forniture	L'iter di liquidazione della spesa ha acquistato in questi ultimi anni automatismi tali che, se viene correttamente seguito tutto il procedimento preordinato (bilancio preventivo, PEG, scelta del contraente, impegno di spesa e registrazione dell'impegno) e qualora la spesa stessa sia legittima (il caso contrario configurerebbe fattispecie diverse da quelle qui considerate), è molto complicato ipotizzare fattispecie corruttive. In questo contesto, possono assumere rilevanza e potrebbero essere segnalate al RPCT solo variazioni significative di spesa, rispetto all'impegno.
18 - Incentivi economici al personale (erogazione salario accessorio e retribuzioni di risultato)	Questo è un caso paradigmatico, relativo ai parametri utilizzati per la valutazione del rischio, che danno un risultato altissimo, quando invece l'esperienza dimostra che, teoricamente, è molto difficile ipotizzare l'insorgenza di fenomeni corruttivi, giacché vi è il controllo reciproco dei dipendenti stessi e perciò, risulterebbe evidente ogni ipotesi premiale, non in linea con i meccanismi di calcolo. A tal fine, pare ovvio che la trasparenza del piano della performance (o del regolamento, in caso di retribuzione di risultato) debba essere altamente rigida e non derogabile e, ad ogni passaggio, sia applicata il massimo della trasparenza possibile, anche con qualche inevitabile contraccolpo in tema di riservatezza dei dati personali.
19 - Concessioni per l'uso di immobili di proprietà pubblica	Il rischio corruttivo insito in questo processo e nelle varie fasi può essere abbattuto solo se si adottano criteri oggettivi di concessione dei cespiti immobiliari pubblici e con procedimenti che siano il più possibile rigidi, dove cioè non ci siano margini di discrezionalità. I processi dovranno essere avviati sulla base di un regolamento o di un bando pubblico, si dovrà fornire una modulistica che non permetta da parte di nessuno di avvalersi di "scorciatoie" procedimentali e, con le dovute cautele relative alla riservatezza dei dati personali, dovrà essere data la più ampia pubblicità possibile ai provvedimenti di concessione.

Processi sottoposti a valutazione del rischio	Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio
20 - Riscossione canoni di locazione e/o di concessione	Le fattispecie in cui si concretizzano questi processi sono le più varie, ma esse diventano rilevanti, ai fini dell'anticorruzione solo quando "si decidono" dilazioni, sconti, azzeramenti, rimodulazioni dei canoni. In questi casi, si dovrebbe produrre anche uno scostamento tra la previsione di entrata registrata a bilancio e l'accertamento della stessa. Sarebbe bene dunque che, specie quando si determinano tali scostamenti, questi venissero segnalati dai servizi finanziari al RPCT.
21 - Attività di controllo su autocertificazioni/dichiarazioni	Il controllo delle autocertificazioni risulta disciplinato dalla legge ed il relativo iter, se correttamente seguito, non dovrebbe comportare rischi corruttivi, a meno che detti controlli non vengano effettuati e/o il sorteggio dei soggetti da controllare non sia eseguito in forma pubblica. Sono, dunque, due sono le direttive per la riduzione del rischio: la prima fa riferimento al rispetto dell'obbligo di eseguire i controlli e la seconda misura è inerente al procedimento di sorteggio delle dichiarazioni/autocertificazioni da sottoporre a controllo, che deve essere sempre proceduto da preventiva informativa, pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.
22 - Attività di rilascio del tesserino abilitativo alla raccolta dei funghi epigei	Il procedimento di rilascio del tesserino per la raccolta dei funghi risulta rigorosamente disciplinato dalla normativa regionale in materia ed il relativo iter, se correttamente seguito, non dovrebbe comportare rischi corruttivi, a meno del preordinato procedimento di indizione ed espletamento del colloquio, che invece potrebbe determinare qualche rischio. E', dunque, necessaria una direttiva per la riduzione di quest'ultimo possibile rischio, ossia la rigida pubblicizzazione delle sedute di svolgimento dei colloqui e la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'Ente, di apposita dispensa sulle materie su cui verterà il colloquio.
23 - Gestione del protocollo	Vanno distinte le designazioni che non prevedono un compenso da quelle che, invece, prevedano un compenso. Maggiore è il compenso, maggiori devono essere le misure di prevenzione della corruzione. Si tenga, però, presente che il PTPCT è rivolto quasi esclusivamente a comportamenti e processi di competenza della struttura amministrativa e gestionale e non al comportamento di organismi politici. In quest'ottica, vanno predisposte opportune procedure ad evidenza pubblica per ogni designazione, finalizzate ad istituire un elenco, su cui l'organo politico dovrà effettuare la sua scelta, mettendo così tutti i potenziali aspiranti sul medesimo piano.
24 - Gestione dell'archivio	Questo Ente si è dotato di un protocollo elettronico, con cui vengono profilati i flussi documentali. Le segnalazioni, anche quelle anonime o con secretazione del mittente, sono sempre rintracciabili, rendendo evidenti eventuali omissioni o fenomeni corruttivi.
25 - Organizzazione eventi	Nel caso di affidamenti di questo tipo, si provveda sempre sulla base di procedimenti ad evidenza pubblica e si sposti l'individuazione delle caratteristiche potenziali degli affidatari, in termini di economicità e funzionalità, dalla fase decisionale a quella di programmazione. In questo modo, i responsabili dei settori/servizi avranno poco margine per affidamenti discrezionali.
26 - Rilascio di patrocini	Per i patrocini gratuiti si ritiene inutile ogni misura anticorruttiva. Per i patrocini onerosi, che prevedono un contributo a supporto dell'iniziativa, si faccia riferimento alle misure di cui alla scheda n. 11. Nella fissazione delle regole che stanno alla base della concessione dei patrocini vanno individuate regole particolari per quelli onerosi.
27 - Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	Vanno eseguite vendite di beni mobili ed immobili solo se previste in appositi bandi, con tutte le regole necessarie e/o con regolamenti che comunque prevedano il coinvolgimento di una pluralità di soggetti.
28 - Funzionamento degli organi collegiali	Non si ritiene necessario adottare misure particolari.
29 - Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	Non si ritiene necessario adottare misure particolari.
30 - Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni	Vanno distinte le designazioni che non prevedono un compenso da quelle che, invece, prevedano un compenso. Maggiore è il compenso, maggiori devono essere le misure di prevenzione della corruzione. Si tenga, però, presente che il PTPCT è rivolto quasi esclusivamente a comportamenti e processi di competenza della struttura amministrativa e gestionale e non al comportamento di organismi politici. In quest'ottica, vanno predisposte opportune procedure ad evidenza pubblica per ogni designazione, finalizzate ad istituire un elenco, su cui l'organo politico dovrà effettuare la sua scelta, mettendo così tutti i potenziali aspiranti sul medesimo piano.
31 - Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	Questo Ente si è dotato di un protocollo elettronico, con cui vengono profilati i flussi documentali. Le segnalazioni, anche quelle anonime o con secretazione del mittente, sono sempre rintracciabili, rendendo evidenti eventuali omissioni o fenomeni corruttivi.
32 - Affidamenti in house	Nel caso di affidamenti di questo tipo, si provveda sempre sulla base di procedimenti ad evidenza pubblica e si sposti l'individuazione delle caratteristiche potenziali degli affidatari, in termini di economicità e funzionalità, dalla fase decisionale a quella di programmazione. In questo modo, i responsabili dei settori/servizi avranno poco margine per affidamenti discrezionali.
33 - Gestione del magazzino	Nel caso di affidamenti di questo tipo, si provveda sempre sulla base di procedimenti ad evidenza pubblica e si sposti l'individuazione delle caratteristiche potenziali degli affidatari, in termini di economicità e funzionalità, dalla fase decisionale a quella di programmazione. In questo modo, i responsabili dei settori/servizi avranno poco margine per affidamenti discrezionali.